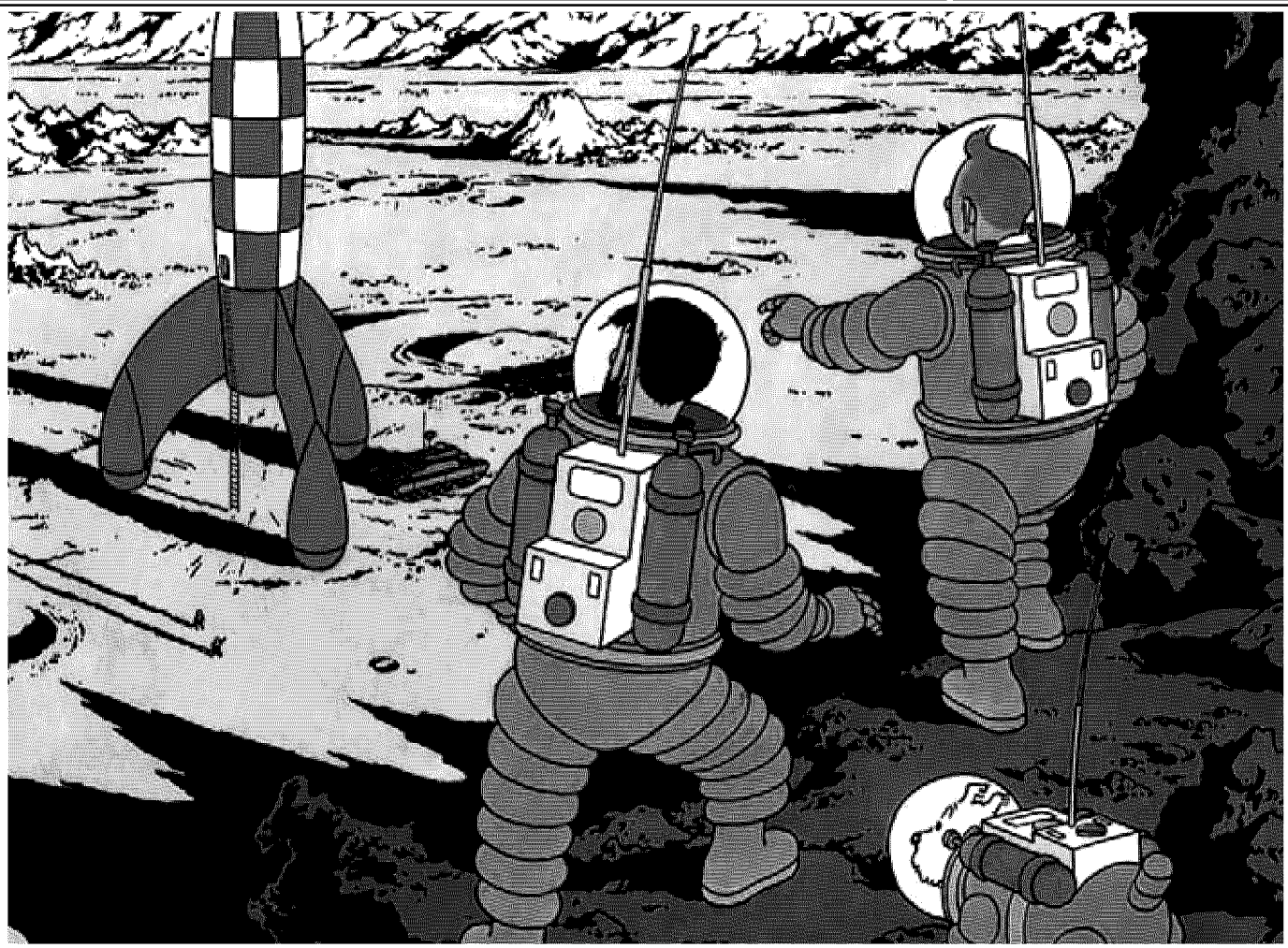


La scienza fatta a strisce

Da Tintin, a Snoopy a Topolino. I protagonisti della "nona arte" si fanno paladini della divulgazione. Con l'aiuto di studiosi come Giulio Giorello e Marco Ciardi

DI GASPARE POLIZZI

È ambiziosa la scommessa proposta nel libro *A bordo della cronosfera* (Carocci) da Marco Ciardi, professore di Storia della Scienza all'Università di Bologna, e dai suoi collaboratori Alberto Becattini, Enrico Castelli Gattinara, Giacomo Scarpelli. Si può esprimere con le parole introduttive di Giulio Giorello, filosofo della scienza ed esperto dei *comics* (autore del fortunato *La filosofia di Topolino*, Guanda) e ora interprete della filosofia di Dylan Dog: «Quella che è stata chiamata "la nona arte" (il fumetto) dispiega un'immaginazione genuinamente filosofica, capace di spaziare in tutti i campi dell'avventura umana, dalla politica alla scienza, e come tale si rivolge ai "bambini" di tutte le età». I bambini di cui parla Giorello sono anche scienziati che posseggono «lo spirito dell'infanzia», come Albert Einstein e Paul Dirac. Il valore filosofico dei fumetti non sta soltanto nei loro contenuti, ormai estesi dalla filosofia, ma nella struttura stessa dell'abbinamento in una sequenza dinamica di immagine e nuvoletta.

↑ Tintin nello spazio

Codice abbonamento: 003383

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

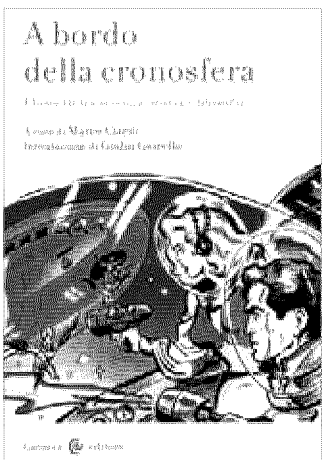
↑ Snoopy in veste di filosofo

Gli autori non si limitano a indagare sul rapporto tra ingegno creativo e spirito dell'infanzia, come fa Scarpelli, figlio di Furio, sceneggiatore italiano tra i maggiori, che riprende la massima di Nietzsche: «Maturità dell'uomo: significa aver ritrovato la serietà che da fanciulli si metteva nei giochi». Ma trovano nelle strisce (come nella vignetta di Snoopy qui riprodotta) l'espressione di importanti ragionamenti epistemologici.
Abbiamo chiesto al curatore di render conto di questa sfida, a partire dall'affermazione di Castelli Gattinara che «sono scienza ed epistemologia a permetterci di cogliere meglio alcuni aspetti del mondo a fumetti». «È stato Umberto Eco a dire che se aveva bisogno di rilassarsi leggeva Kant, ma per una lettura impegnata si rivolgeva a Corto Maltese. Perché i fumetti sondano problematiche che non sono estranee alla cultura "più alta". Anche se il loro scopo primario resta sempre quello di divertire, appassionare, entusiasmare, perché non possono far anche riflettere?».

Ciardi dimostra nel suo *Nuvole su Atlantide* come si possano usare i fumetti come uno strumento di ricerca per lo storico della scienza. Che cosa si impara dai *comics* sul mito di Atlantide? «Si impara che gli autori dei fumetti sono spesso bene informati sui dibattiti scientifici della loro epoca e attenti alla fonti cui attingere per realizzare le loro storie. E questo ci fornisce uno strumento in più per comprendere la diffusione di determinate teorie, come quelle relative all'esistenza di Atlantide». Il ritrovato rapporto tra scienza, filosofia e fumetti fa parte del più vasto orizzonte delle relazioni tra scienza e letteratura? «Certamente sì. Se si affronta il tema del rapporto fra scienza e letteratura in Leopardi o Goethe, perché non farlo anche per Carl Barks, uno dei grandi autori del Novecento? E se Ariosto è stato decisivo per la formazione e l'immaginazione di Galileo, forse è opportuno indagare quali debiti abbiano gli scienziati nei confronti del mondo dei comics».

I fumetti sono uno strumento di ricerca secondo lo storico della scienza Marco Ciardi: «Spesso gli autori si dimostrano ben informati sulle scoperte della loro epoca»

↓ La copertina del nuovo libro curato da Marco Ciardi per Carocci



Le splendide tavole di *Tintin* riprodotte nel libro, tratte da *Le mystère de la grande pyramide* mi fanno pensare al felice rapporto tra un grande «maestro del nostro tempo», Michel Serres, ed Hergé, *alias* Georges Rémi. Dopo aver letto da bambino le strisce di Tintin, Serres è divenuto amico del fumettista belga della *ligne claire* e ha scritto un libro, *Hergé mon ami* su Tintin maestro di morale e di etnologia, che attende di essere tradotto.

Rimane un'ultima domanda, un po' preoccupata. Il mondo giovanile è oggi attratto dai *comics* che presentate nel vostro libro - Topolino, Paperino, Superman, Tintin, Dick Tracy, Brick Bradford - o preferisce i Manga e la *graphic novel*? «Penso che i giovani sappiamo apprezzare anche i classici. Comunque la scelta dei personaggi è stata dettata non solo dalla formazione e dalle preferenze di ognuno di noi, ma anche da esigenze dettate da ragioni di spazio. Personalmente amo molto manga come *Full Metal Alchemist* o *Evangelion*, che sono ricchissimi di spunti in questo senso. E va detto che esistono tanti *graphic novel* di altissimo livello. Quindi aspettatevi presto un secondo viaggio della "cronosfera"».
A proposito, «la cronosfera è una delle macchine del tempo più famose nella storia del fumetto», un termine tutto italiano, apparso su «L'avventuroso» uscito il 29 giugno 1941. L'obiettivo era tradurre la *Time-Top* che faceva viaggiare nel tempo Bradford, ribattezzato Marco Spada.

Codice abbonamento: 003383

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.